

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3778 del 12/08/2020
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società Turrichia Vini S.r.l. per l'impianto destinato ad attività di produzione e commercio all'ingrosso di vino e altri prodotti derivati dalla trasformazione delle uve, sito in Comune di Imola (BO), via Lugheze n. 26
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3901 del 12/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno dodici AGOSTO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **Turricchia Vini S.r.l.** per l'impianto destinato ad attività di produzione e commercio all'ingrosso di vino e altri prodotti derivati dalla trasformazione delle uve, sito in Comune di Imola (BO), via Lughese n. 26.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società Turricchia Vini S.r.l. (C.F. e P.IVA 00612500397) per l'impianto destinato ad attività di produzione e commercio all'ingrosso di vino e altri prodotti derivati dalla trasformazione delle uve, sito in Comune di Imola (BO), via Lughese n. 26, a seguito di **modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale**, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-2874 del 06/06/2017, con scadenza di validità in data 28/06/32, e rilasciato dal SUAP del Comune di Imola con provvedimento n. 28 del 28/06/2017, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue industriali** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali⁴ di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Imola}.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

- **Comunicazione/Nulla osta in materia di acustica**⁵ {Soggetto competente Comune di Imola}.
- 2. **Revoca la precedente AUA** adottata da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-2874 del 06/06/2017, con scadenza di validità in data 28/06/32, e contestualmente richiede al SUAP del Comune di Imola di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche e integrazioni del medesimo.
- 3. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B e C** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
- 4. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁶.
- 5. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁷.
- 6. Obbliga la società **Turricchia Vini S.r.l.** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁸.
- 7. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁹.
- 8. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
- 9. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

⁵ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

⁶ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁷ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁸ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁹ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

Motivazione

- La società Turricchia Vini S.r.l. (C.F. e P.IVA 00612500397) con sede legale in Comune di Bagnara di Romagna (RA), via Parma n. 1, per l'impianto sito in Comune di Imola, via Lughese n. 26, ha presentato, nella persona di Franco Gaddoni, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Imola in data 27/01/2020 (Prot. n. 2916), così come integrata in data 28/01/2020 (Prot. n. 3041), la domanda di modifica sostanziale, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del D.P.R. 59/2013, della vigente Autorizzazione Unica Ambientale per la matrice autorizzazione allo scarico in acque superficiali, in seguito alla richiesta di inserimento di 2 scarichi di acque reflue domestiche in acque superficiali (provenienti da un immobile ad uso abitazione e da un alloggio posto al primo piano di un fabbricato dove sono presenti anche il laboratorio e gli uffici a servizio dell'azienda vitivinicola), di modifica della rete delle acque meteoriche di dilavamento e della rete di acque reflue industriali e di modifica del sistema di trattamento delle acque reflui industriali.
- Il S.U.A.P. con propria nota Prot. n. 3846 del 04/02/2020 (pratica SUAP n. 57/2017), pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 04/02/2020 al PG/2020/17533 e confluito nella **Pratica SINADOC 5808/2020**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota PG/2020/58892 del 22/04/2020, ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. con propria nota 28/04/2020, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 28/04/2020 al PG/2020/62605, ha trasmesso nulla osta ambientale del Comune di Imola atto monocratico n. 581 del 28/04/2020 ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto..
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, dato atto che le potenze termiche del bruciatore e del generatore di vapore presenti sono rispettivamente di 325 kWt e 279 kWt e pertanto, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono soggette ad autorizzazione, preso atto che il Comune di Imola, in regime di silenzio-assenso, non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti urbanistico-edilizi e di impatto acustico, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE¹⁰. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 606,00 come di seguito specificato:**

¹⁰ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

- Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.07 pari a € 606,00.
- Allegato B - matrice scarico acque reflue domestiche in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 0,00, in quanto ricompresi nel cod. tariffa 12.02.01.07.
- Allegato C - matrice impatto acustico: pari a € 0,00, in quanto non è stata effettuata la valutazione di documentazione di impatto acustico (emesso allegato prescrittivo per attività non esente da impatto acustico ai sensi dell'art. 4 del DPR 227/2011).

Bologna, data di redazione 12/08/2020

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹¹

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

¹¹ Firma apposta ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2018-113 del 17/12/2018 con la quale è stato assegnato il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE alla dott. sa Patrizia Vitali.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto Turrichia Vini S.r.l.
Comune di Imola (BO), via Lughese n. 26

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue industriali in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al Paragrafo III del Punto 2.3 della D.G.R. 1053/2003

Classificazione dello scarico S3

Scarico in acque superficiali (fosso stradale a fregio della S.P. 54 “Lughese”) classificato come scarico di “acque reflue industriali”, costituite dall’unione di acque reflue industriali (scarico parziale denominato S3b), provenienti dalle attività produttive aziendali e di acque reflue domestiche (scarico parziale denominato S3a), provenienti dai servizi igienici degli Edifici B e C adibiti ad abitazione residenziale e uffici e spogliaio aziendali.

Le acque reflue industriali aziendali, derivanti dall’attività di vinificazione, dal laboratorio interno di analisi presente nell’Edificio B, dall’area per il lavaggio interno delle autocisterne (dotata di cordolo di contenimento e pozzetto di raccolta), dall’area di scarico delle uve e dalle zone produttive scoperte che potrebbero avere problemi in caso di sversamenti (dotate di cordolo di contenimento e/o da una griglia di raccolta e/o attraverso apposite pendenze delle pavimentazioni), sono trattate nell’impianto di depurazione aziendale (dato da 1 cisterna di accumulo da 15 m³, da 1 sistema di grigliatura fine automatico, da 1 correttore di pH con relativa cisterna dotata di bacino di contenimento, da 4 vasche di accumulo ed equalizzazione, da 1 pozzetto ripartitore, da 4 vasche di ossidazione biologica SBR dotate di 1 sistema di elettrosoffianti, da 2 vasche di sedimentazione fanghi, da 1 pozzetto di filtrazione con filtro poliuretano e finissaggio finale in 2 bacini di fitodepurazione verticale in sequenza) e poi sono inviate, mediante stazione di pompaggio, al pozzetto di prelievo tipo unichim denominato 13 (in cui confluiscono anche i reflui domestici trattati (scarico parziale S3a) da cui esce lo scarico S3 che recapita in acque superficiali.

Le acque reflue domestiche dell’Edificio B (via Lughese 26) derivano dai servizi igienici e dalle cucine delle 2 unità immobiliari presenti (piano terra uffici aziendali e primo piano abitazione residenziale) per un totale di 13 A.E. Le acque reflue delle cucine sono preventivamente trattate mediante pozzetto degrassatore da 1.000 l

mentre le acque reflue dei servizi igienici sono preventivamente trattate in una fossa Imhoff da 3.250 l.

Le acque reflue domestiche dell'Edificio C (porzione di edificio produttivo) derivano dai servizi igienici e dalle docce degli spogliatoi aziendali per un totale di 1 A.E. Le acque reflue delle docce sono preventivamente trattate mediante pozzetto degrassatore da 250 l mentre le acque reflue dei servizi igienici sono preventivamente trattate in una fossa Imhoff da 1.250 l.

Successivamente i reflui pretrattati dell'edificio B, assieme ai reflui pretrattati dell'edificio C, subiscono un trattamento secondario dato da un impianto di fitodepurazione a flusso orizzontale da 14 A.E. (dato da 2 vasche con superficie pari a 35 m² ciascuna, alimentate da un pozzetto ripartitore che fa sì che il refluo sia equamente suddiviso fra le 2 vasche. Ogni vasca è in calcestruzzo di profondità pari a 80 cm, riempita con due strati di ghiaia di 20 e 15 cm, rispettivamente di pezzatura 45/70 il primo e 15/20 il secondo, ed il restante spessore di 45 cm è stato riempito di un misto di terreno vegetale e torba in pari quantità, in cui sono state messe a dimora le piante vegetali). Dopo il trattamento secondario è presente il pozzetto di prelievo tipo unichim denominato 13 (in cui confluiscono anche i reflui industriali trattati (scarico parziale S3b) da cui esce lo scarico S3 che recapita in acque superficiali).

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi:

- 1 scarico (denominato S1) in acque superficiali (fosso stradale a cielo aperto a fregio di Via Umido) acque reflue domestiche provenienti dall'edificio A ad uso abitativo per gli addetti aziendali. (competenza amministrativa del Comune di Imola. Vedi Allegato B al presente atto).
- 1 scarico (denominato S2) in acque superficiali (fosso stradale tombato a fregio di Via Umido) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (sia permeabili che impermeabili) e dei coperti dell'impianto produttivo, non soggette a contaminazione e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Le caditoie e le griglie poste su tali aree raccolgono le acque meteoriche di dilavamento e le convogliano ad un pozzetto di sicurezza dotato di saracinesca con azionamento pneumatico e comando da remoto: tale pozzetto permette di bloccare il deflusso delle acque verso il recettore finale. A valle del pozzetto con saracinesca e prima dell'immissione al fosso, è posto un pozzetto di controllo e prelievo per le eventuali verifiche degli Enti preposti. Tale immissioni è soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.
- 2 scarichi in acque superficiali (fosso stradale tombato a fregio di Via Umido) di acque meteoriche di dilavamento dei coperti degli edifici A e B non contaminate e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale immissioni è comunque soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | Fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 2 scarichi in acque superficiali (fosso stradale tombato a fregio della S.P. 54 “Lughese”) di acque meteoriche di dilavamento dei coperti dell’edificio C non contaminate e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale immissioni è comunque soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.

Prescrizioni

1. I lavori di adeguamento delle aree esterne, delle linee fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue proposti **devono concludersi entro il 31/12/2020**.
2. Lo scarico parziale delle acque reflue domestiche (S3a), ai sensi della D.G.R. 1053/2003 e considerata la limitata consistenza in A.E. dello scarico originato dalle attività svolte, non è soggetto al rispetto di particolari limiti di accettabilità ma a prescrizioni gestionali operative atte a garantire il buon funzionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue. A tal fine il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - a) **entro lo scadere dell'atto autorizzativo o al primo intervento**, si dovrà provvedere ad adeguare i sistemi di pretrattamento, facendo confluire le acque in uscita dai pozzetti degrassatori (che ha la mera funzione di abbattere i grassi ma non è deputato ad abbattere il carico organico) nelle fosse Imhoff;
 - b) gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche dovranno essere mantenuti conformemente a quanto autorizzato nel rispetto dei criteri di dimensionamento fissati dalla D.G.R. 1053/2003;
 - c) il Titolare dello scarico non deve aumentare gli abitanti serviti;
 - d) il Titolare dello scarico deve adottare tutte le misure necessarie per evitare inquinamento, anche se temporaneo;
 - e) le fosse Imhoff siano dotate di idonea tubazione di ventilazione di altezza adeguata e sfocianti in zona dove non possano essere arrecati fastidi, e finalizzate a garantire l’allontanamento dei prodotti gassosi della degradazione della sostanza organica;
 - f) venga eseguita un’assidua e periodica manutenzione del complesso vegetale dei sistemi di fitodepurazione, prevedendo eventuali ripiantumazioni delle piante morte (dando la preferenza a piante autoctone), potature o sfalcio ove necessario e, all’occorrenza, la protezione degli apparati radicali in caso di gelate prolungate. Si dovranno evitare fenomeni di captazione eccessiva di acque meteoriche, di ruscellamento, di erosione o di ristagno;
 - g) la rete di raccolta delle acque reflue domestiche non venga mai utilizzata per scaricare acque reflue meteoriche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque reflue domestiche (acque reflue derivanti dal metabolismo umano o dall’attività domestica ovvero da servizi igienici e cucine);

3. Per lo scarico parziale delle acque reflue industriali (S3b) il Titolare dello scarico deve garantire che:
- a) lo scarico industriale nel punto di controllo (S3b) deve rispettare i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
 - b) i lavaggi interni delle autocisterne dovranno essere svolti esclusivamente con acqua pulita, senza l'uso di prodotti chimici, e non dovranno mai essere lavate parti esterne dei mezzi (p.e. le ruote, telai e motori);
 - c) in caso di utilizzazione agronomica dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione da parte della società Turrichia Vini S.r.l., questa dovrà provvedere a far richiesta di modifica sostanziale della presente AUA ed ottenere una nuova AUA dall'Autorità competente. In caso contrario tali fanghi sono rifiuti e come tali dovranno essere gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
4. Il Titolare dello scarico S3 deve garantire che:
- a) le linee fognarie e gli impianti di trattamento delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi a quanto previsto negli elaborati grafici di riferimento del presente provvedimento di AUA;
 - b) il pozzetto di campionamento indicato con il punto 13 nella planimetria di riferimento agli atti dovrà essere conforme allo schema tipo di cui al manuale 92 Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta. Se, per eventuale esigenza tecnica e costruttiva, non fosse possibile realizzare in tal modo il pozzetto di campionamento, siano concordate e condivise con il Distretto Territoriale competente di ARPAE - ST di Bologna diverse soluzioni tecniche tali da garantire il prelevamento dei campioni dei reflui;
 - c) diversi sistemi di trattamento e di scarico delle acque reflue industriale e domestiche, rispetto a quelli installati come da documenti agli atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative;
 - d) i pozzetti di ispezione e/o controllo siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando e realizzando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - e) i pozzetti di ispezione e/o controllo dovranno essere identificati, siano mantenuti puliti ed in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - f) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, delle acque reflue domestiche e delle acque reflue industriali per mantenere la buona funzionalità idraulica dei sistemi fognari;
 - g) i sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (impianto di depurazione aziendale) e delle acque reflue domestiche (degrassatori, fosse Imhoff e impianto di fitodepurazione) siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da ditta specializzata;

- h) la gestione dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione dei sistemi fognari e degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e delle acque reflue domestiche sia effettuata tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento/recupero di rifiuti;
 - i) la rete di raccolta delle acque meteoriche non venga mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 - j) la gestione delle aree esterne impermeabili scoperte sia realizzata del rispetto della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 e pertanto tutte le aree soggette ad attività che possono dar luogo a dilavamento, con rilascio di sostanze inquinanti, delle acque meteoriche devono essere rese impermeabili e dotate di cordoli di contenimento e/o griglie di smaltimento. In particolare, si dovrà verificare che le attrezzature di nuova installazione (gruppo di desolfurazione, generatore di vapore, bruciatore, torre di evaporazione, gruppi frigo e generatore di corrente) non siano causa di sversamenti accidentali: in tal caso, le aree di posizionamento di tali impianti dovranno essere dotate di cordoli e di sistemi di raccolta dei reflui e inviati al sistema di trattamento finale;
 - k) la gestione delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura (p.e. fertilizzanti e/o antiparassitari) sia conforme al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di evitare l'immissione in corpo idrico superficiale di acque reflue provenienti dalle fasi di preparazione e/o utilizzo di tali sostanze chimiche o di acque meteoriche di dilavamento contaminate dalla presenza di tali sostanze chimiche o di acque reflue provenienti da sversamenti accidentali di tali sostanze chimiche;
 - l) durante la stagione primaverile ed estiva, e comunque quando necessario, siano effettuati periodici interventi di manutenzione al corpo idrico ricettore, per un tratto di almeno 30 m a valle del punto di immissione del fosso stradale a fregio della S.P. 54 "Lughese", quali eliminazione di vegetazione spontanea in eccesso o mantenimento della regolare sezione idraulica, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque ed evitare problematiche ambientali (p.e. ristagni, impaludamenti, sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol) e/o inquinamenti della falda freatica superficiale;
 - m) di tutti gli interventi di pulizia e manutenzione dei sistemi fognari e degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e delle acque reflue domestiche e dell'eventuale smaltimento/recupero dei fanghi prodotti sia conservata idonea documentazione, da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo, presso l'impianto in Comune di Imola, via Lughese 26.
5. Il Titolare dello scarico è tenuto al rispetto delle prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, (atto di autorizzazione della Provincia di Bologna all'immissione nel fosso stradale della S.P. 54 "Lughese" P.G. n. 176919 del 28/11/2012 e ss.mm.ii.) indicate dall'Ente Gestore della S.P. 54 "Lughese" (Città Metropolitana di Bologna - Servizio Viabilità) dello scarico originato dallo stabilimento, con specifici atti di concessione, parere idraulico e/o espressa necessità di tutela idraulica e/o degli usi delle acque superficiali a valle degli scarichi autorizzati.

6. Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
7. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità Competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
8. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
9. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Elaborato "Relazione tecnica" datato 20/01/2020 (agli atti di ARPAE in data 04/02/2020 al PG/2020/17533).
- Elaborato "Tavola 1.1" non datato (agli atti di ARPAE in data 04/02/2020 al PG/2020/17533).

Pratica Sinadoc 5808/2020

Documento redatto in data 12/08/2020

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | Fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto Turrichia Vini S.r.l.
Comune di Imola (BO), via Lughese n. 26

ALLEGATO B

**Matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della
Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Classificazione dello scarico S1

Scarico in acque superficiali (fosso stradale a cielo aperto a fregio di Via Umido) classificato dal Comune di Imola (visto il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Metropolitan), “scarico di acque reflue domestiche” provenienti dall’edificio residenziale A ad uso abitativo per gli addetti aziendali.

Le acque reflue domestiche dell’Edificio A (via Umido 1) derivano dai servizi igienici e dalle cucine delle 2 unità immobiliari presenti (piano terra e primo piano) per un totale di 6 A.E. Le acque reflue delle cucine sono preventivamente trattate mediante pozzetto degrassatore da 350 l mentre le acque reflue dei servizi igienici sono preventivamente trattate in una fossa Imhoff da 1.500 l. Successivamente tali reflui subiscono un trattamento secondario dato da un impianto di fitodepurazione a flusso orizzontale (superficie pari a 30 m² e dato da una vasca in calcestruzzo di profondità pari a 80 cm, riempita con due strati di ghiaia di 20 e 15 cm, rispettivamente di pezzatura 45/70 il primo e 15/20 il secondo, ed il restante spessore di 45 cm è stato riempito di un misto di terreno vegetale e torba in pari quantità, in cui sono state messe a dimora le piante vegetali). Dopo il trattamento secondario e prima dell’immissione nel fosso a margine delle via Umido è installato un pozzetto di ispezione e prelievo campioni.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi:

- 1 scarico (denominato S2) in acque superficiali (fosso stradale tombato a fregio di Via Umido) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (sia permeabili che impermeabili) e dei coperti dell’impianto produttivo, non soggette a contaminazione e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Le caditoie e le griglie poste su tali aree raccolgono le acque meteoriche di dilavamento e le convogliano ad un pozzetto di sicurezza dotato di saracinesca con

azionamento pneumatico e comando da remoto: tale pozzetto permette di bloccare il deflusso delle acque verso il recettore finale. A valle del pozzetto con saracinesca e prima dell'immissione al fosso, è posto un pozzetto di controllo e prelievo per le eventuali verifiche degli Enti preposti. Tale immissioni è soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.

- 1 scarico (denominato S3) in acque superficiali (fosso stradale tombato a fregio della S.P. 54 “Lughese”) dato dall'unione di acque reflue industriali (scarico parziale denominato S3b), provenienti dalle attività produttive aziendali, e di acque reflue domestiche (scarico parziale denominato S3a), provenienti dagli edifici B e C adibiti ad abitazione residenziale e uffici e spogliatoi aziendali (competenza amministrativa di ARPAE. Vedi Allegato A al presente atto).
- 2 scarichi in acque superficiali (fosso stradale tombato a fregio di Via Umido) di acque meteoriche di dilavamento dei coperti degli edifici A e B non contaminate e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale immissioni è comunque soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.
- 2 scarichi in acque superficiali (fosso stradale tombato a fregio della S.P. 54 “Lughese”) di acque meteoriche di dilavamento dei coperti dell'edificio C non contaminate e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale immissioni è comunque soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Imola, visto anche i pareri di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Metropolitan PG/2020/58892 del 22/04/2020 e di Area Blu del 24/04/2020, con atto monocratico n. 581 del 28/04/2020 all'autorizzazione allo scarico, pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 28/04/2020 al PG/2020/62605. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Elaborato “Relazione tecnica” datato 20/01/2020 (agli atti di ARPAE in data 04/02/2020 al PG/2020/17533).
- Elaborato “Tavola 1.1” non datato (agli atti di ARPAE in data 04/02/2020 al PG/2020/17533).

Pratica Sinadoc 5808/2020

Documento redatto in data 12/08/2020

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | Fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

Area Gestione e sviluppo del territorio

Atto monocratico n. 581 del 28/04/2020

OGGETTO: AUA 2020 - NULLA OSTA AD AUTORIZZARE IN AUA LA MATRICE SCARICO ACQUE REFLUE DOMESTICHE SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE - TURRICCHIA VINI S.R.L. - VIA LUGHESE 26

IL DIRIGENTE

Richiamata l' Autorizzazione Unica Ambientale adottata con Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2017-2874 del 06.06.2017 di ARPAE – S.A.C. di Bologna, rilasciata con Atto Monocratico n. 28 del 28.06.2017 dal SUAP del Comune di Imola;

Viste l'istanza di Modifica Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta al Prot. Gen. n. 2916 del 27.01.2020 e l'integrazione volontaria pervenuta al Prot. Gen. 3041 del 28.01.2020, presentate dalla Sig.ra Maria Teresa Gasparri, in qualità di legale rappresentante della ditta TURRICCHIA VINI S.r.l. (C.F. 00612500397), con sede legale a Bagnara di Romagna (RA) in via Parma 1, per la matrice scarico di acque reflue industriali, domestiche e meteoriche di dilavamento su corpo idrico superficiale, derivante dall'attività di cantina vitivinicola sita in Imola, via Lugheze 26;

Visti :

- il parere favorevole con prescrizioni, rilasciato da Arpae Distretto Metropolitano sede di Imola con comunicazione Prot. num. 58592/2020 del 21.04.2020 pervenuta al Prot. Gen. 11572 del 22.04.2020, che si allega e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- il parere favorevole condizionato n. 9/2020 del 24.04.2020, rilasciato da Area Blu S.p.a e pervenuto al Prot. Gen. 11821 del 27.04.2020, che si allega e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il Regolamento Comunale per i servizi di fognatura e depurazione acque reflue;

Visto il D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 parte III ed in particolare l'art. 124 (Norme in materia ambientale) e succ. modif. e integrazz.;

Visto il D.P.R. 13/03/2013 n. 59;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 05/12/2019 con il quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale del Comune di Imola e nominato il dott. Nicola Izzo quale Commissario Straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Imola fino all'insediamento degli organi ordinari, con il conferimento dei poteri spettanti al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio Comunale;

Visto l'atto del Commissario Straordinario con i poteri del Sindaco n. 52 del 27/02/2020 di conferimento di incarico dirigenziale dell'Area Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Imola all'Arch. Alessandro Bettio;

Su proposta della Responsabile del procedimento Dott.ssa Federica Degli Esposti;

RILASCIA NULLA OSTA
CON PRESCRIZIONI

a scaricare le acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale, a Imola, attività TURRICCHIA VINI S.r.l. sita in via Lughese 26, così come indicato da Arpae Distretto Metropolitan sede di Imola e da Area Blu S.p.a., nelle comunicazioni pervenute rispettivamente al Prot. Gen. n. 11572 del 22.04.2020 e Prot. Gen. 11821 del 27.04.2020, sopra richiamate e allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Gli eventuali scarichi di altri edifici presenti nell'area di proprietà non sono oggetto del presente atto.

E' FATTO OBBLIGO

- di osservare le norme del Regolamento Comunale per i servizi di fognatura che qui si intendono tutte richiamate;
- di adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- ai sensi del Dlgs n. 152/20016 e ss.mm.ii. venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico autorizzato e al sistema di convogliamento delle acque reflue allo scarico;
- la realizzazione delle opere edilizie potrà avvenire a seguito dell'acquisizione degli atti previsti dalle specifiche normative di settore ed in particolare in conformità alla normativa edilizia/urbanistica.

Per quanto non previsto in questo provvedimento e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali, fatti salvi i diritti di terzi. Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:

- ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;
- la revoca della presente per violazione alle norme vigenti e alle prescrizioni fatte.

In applicazione del disposto dell'art. 3, comma 4, L. 241/1990 e ss.mm.ii., si comunica che è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 104/2010, oppure è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Lì, 28/04/2020

IL DIRIGENTE
Alessandro Bettio
(atto sottoscritto digitalmente)

SinaDoc 5808/2020

Al SUAP del Comune di Imola

**Area Autorizzazioni e Concessioni
Metropolitana**

Unità AUA e acque reflue

c.a. Lorenzo Farnè

Trasmesso a mezzo PEC

OGGETTO: DPR n.59/2013. CONTRIBUTO TECNICO per domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-2874 presentata dalla Sig.ra Gasparri Maria Teresa per la Ditta Turricchia Vini S.r.l. relativamente alla matrice scarichi di acque reflue industriali e domestiche e di acque meteoriche di dilavamento dell'attività sita in Imola (BO), Via Lughese, 26.

Richiedente: Gasparri Maria Teresa quale legale rappresentante della Ditta Turricchia Vini S.r.l.

Attività: Cantina Vitivinicola.

Dati catastali: Foglio 22, Mappali 26.

Rif: Pratica SUAP 59/2017; richiesta contributo istruttorio da AACM di Arpae con comunicazione interna del 03/04/2020.

In riferimento all'istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-2874 presentata dalla Sig.ra Gasparri Maria Teresa per la Ditta Turricchia Vini S.r.l. relativamente alla matrice scarichi di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'Azienda sita in Imola (BO), Via Lughese 26, vista la richiesta di contributo tecnico da parte di codesta AACM, si evidenzia quanto segue.

La modifica riguarda l'integrazione nell'AUA esistente di alcune variazioni al progetto rese necessarie nel sistema di scarico e trattamento delle acque reflui industriali e l'inserimento nell'AUA esistente di scarichi di acque reflue domestiche provenienti da un immobile ad uso abitazione e da un alloggio posto al primo piano di un fabbricato dove sono presenti anche il laboratorio e gli uffici a servizio dell'azienda vitivinicola.

La modifica dell'AUA esistente è stata presentata a seguito di un sopralluogo effettuato in Azienda in data 27/09/2019 dai tecnici dello scrivente Distretto al fine di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Metropolitano - sede di Imola – Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 0542 26761/27269 - fax 0542 30292 - **PEC aobo@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

verificare la conformità a quanto autorizzato e l'ottemperanza alle prescrizioni dell'atto stesso. Nell'ambito di tale sopralluogo, sono emerse alcune difformità rispetto a quanto autorizzato e pertanto si è reso necessario richiedere la presentazione di una domanda di modifica dell'AUA vigente al fine di valutare in tale ambito le modifiche impiantistiche realizzate e le modifiche proposte in sede di sopralluogo.

Nello specifico, la presente domanda tratta di:

1) ACQUE REFLUE DOMESTICHE provenienti da:

- **EDIFICIO A ad uso abitativo (Via Umido, 1)** i cui scarichi provengono esclusivamente dai servizi igienici e cucine di 2 alloggi per complessivi 6 abitanti equivalenti (AE). Tale immobile era già autorizzato con atto n. 86 del 13/07/2012, ad oggi scaduto: dal momento che l'immobile è situato al confine aziendale, è di proprietà della titolare dell'azienda ed è a servizio di alcuni addetti è stato inserito nell'ambito dell'AUA in oggetto. Le acque reflue delle cucine vengono pretrattate da un pozzetto degrassatore esistente e le acque reflue dei bagni vengono pretrattate da una fossa Imhoff esistente. Il sistema di depurazione finale consiste in un impianto di fitodepurazione a flusso orizzontale esistente con superficie pari a 30 mq. Il refluo in uscita dal sistema di fitodepurazione si immette nel fosso di via Umido (**Punto di scarico S01**).

- **EDIFICIO B (Via Lughese, 26)** consta di un **bagno a servizio degli uffici** dell'azienda (piano terra, 1 AE per 3 dipendenti) e di un **alloggio** (primo e secondo piano) i cui scarichi provengono esclusivamente dai servizi igienici e cucina per 12 abitanti equivalenti: complessivi 13 AE. Tali scarichi erano già autorizzati con atto n. 86 del 13/07/2012, ad oggi scaduto: dal momento che tali scarichi provengono da immobili presenti nell'area di proprietà e a servizio dell'azienda, sono stati inseriti nell'ambito dell'AUA in oggetto. Nello stesso immobile è presente un laboratorio che produce uno scarico di acque reflue industriali - già inserito nell'AUA esistente - che verrà descritto successivamente. Le acque reflue delle cucine vengono pretrattate da un pozzetto degrassatore esistente. Le acque reflue dei bagni vengono pretrattate da una fossa Imhoff esistente. Il sistema di depurazione finale consiste in un impianto di fitodepurazione a flusso orizzontale esistente - descritto successivamente - che raccoglie anche le acque reflue dell'edificio C.

- **Edificio C (Via Lughese, 26)** con servizi igienici, spogliatoi e docce **a servizio dei dipendenti** dell'azienda (1 AE per 3 dipendenti). Tali scarichi erano già inseriti nell'AUA esistente. Le acque reflue saponose vengono pretrattate da un pozzetto degrassatore esistente. Le acque reflue nere dei bagni vengono pretrattate da una fossa Imhoff esistente. Il sistema di depurazione finale consiste in un sistema di fitodepurazione a

flusso orizzontale esistente che raccoglie anche le acque reflue dell'edificio B. Il sistema è suddiviso in 2 vasche di 35 mq (superficie totale pari a 70 mq per complessivi 14 AE) alimentate da un pozzetto ripartitore che suddivide equamente il reflue fra le due vasche. Il refluo in uscita viene convogliato ad un pozzetto di ispezione (**Scarico S03a**) e poi immesso successivamente nel fosso stradale tombato di Via Lughese (**Punto di scarico S03**). Nell'autorizzazione precedente, il reflui scaricavano in un fosso poderale.

2) ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PIAZZALI provenienti dalle aree scoperte dell'azienda, sia permeabili che impermeabili. Tali aree sono zone di movimentazione, passaggio e parcheggio non soggette a contaminazione. Le caditoie e le griglie poste su tali aree raccolgono le acque meteoriche di dilavamento e le convogliano ad un pozzetto di sicurezza dotato di saracinesca con azionamento pneumatico e comando da remoto: tale pozzetto permette di bloccare il deflusso delle acque verso il recettore finale. A valle del pozzetto è presente un ulteriore pozzetto di ispezione. Il punto di scarico finale (**S02**) è il fosso stradale tombato di Via Umido che successivamente diventa a cielo aperto.

In merito a tale scarico, nell'AUA precedente tale linea di smaltimento raccoglieva anche le acque di dilavamento di una parte di area pavimentata in fregio ai vasi vinari: era presente un sistema by-pass che veniva azionato in funzione del periodo dell'anno (normale o produttivo) convogliando o meno tali acque direttamente allo scarico su corpo idrico superficiale. Tale sistema è stato eliminato e ad oggi le acque di dilavamento di tutte le pavimentazioni in fregio ai vasi vinari sono considerate contaminabili e confluiscono nel sistema di trattamento delle acque reflue industriali.

3) ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti dall'attività di produzione e commercio di vino formate dall'unione di acque reflue industriali derivanti dall'attività di vinificazione, di acque reflue meteoriche di dilavamento delle aree scoperte in fregio ai vasi vinari e di scarico uve, di acque reflue industriali dello scarico del laboratorio interno di analisi (Edificio B), di acque reflue industriali prodotte dal lavaggio dell'interno delle autocisterne in apposita area interna e di acque reflue industriali prodotte dal gruppo di desolforazione

Tutte le zone scoperte soggette a sversamenti accidentali, comprese le aree dove sono posizionati i vasi vinari, saranno protette da un cordolo di contenimento e/o griglie di raccolta con apposite pendenze delle pavimentazioni.

Lo scarico delle uve avviene in un'area esterna impermeabile dove è presente una griglia di raccolta delle acque meteoriche.

I lavaggi delle autocisterne viene effettuato in un'area dedicata impermeabile. Il

lavaggio avviene mediante l'immissione di acqua all'interno le cisterne e con un apposito bocchettone le acque di lavaggio vengono scaricate direttamente ad un pozzetto. Dal pozzetto le acque vengono convogliate al sistema di trattamento.

Tutte le acque reflue industriali vengono raccolte in una cisterna di accumulo di 150 quintali. Successivamente passano attraverso una grigliatura meccanica e alla correzione automatica del ph.

I contenitori delle sostanze per la correzione del ph verranno muniti di bacini di contenimento.

Le acque vengono poi convogliate in 4 vasche interrato di accumulo e di equalizzazione. Il numero delle vasche è aumentato rispetto all'autorizzazione precedente in quanto, a seguito dell'eliminazione del by-pass prima descritto, è aumentata la quantità di acqua meteorica di dilavamento gestita dal sistema di trattamento.

Attraverso un pozzetto ripartitore, le acque saranno trasferite mediante pompaggio alle vasche SBR. Da ogni singola vasca SBR vengono estratti sia il chiarificato liquido che il liquido fangoso. Il chiarificato liquido viene inviato direttamente al filtro poliuretano; il liquido fangoso viene inviato alle vasche di sedimentazione dei fanghi dove avviene una ulteriore separazione dei fanghi dal liquido: il fango viene inviato in discarica mentre il liquido viene inviato al filtro poliuretano.

Il sistema di trattamento finale è un impianto di fitodepurazione verticale. Il refluo in uscita dal sistema di trattamento finale viene inviato tramite pompaggio al pozzetto di prelievo (**S03b**) con punto di scarico finale nel fosso tombato di Via Lughese (**S03**).

Nell'impianto di trattamento sopra descritto convogliano anche le acque reflue prodotte da un gruppo di desolforazione utilizzato per l'estrazione dell'anidride solforosa (SO₂) contenuta nel succo d'uva: le acque reflue sono costituite da una soluzione di acqua-calce.

La rete delle acque meteoriche provenienti dai pluviali di tutti i fabbricati è separata dalla rete delle acque domestiche e viene convogliata ai fossi di Via Umido e Via Lughese.

Nell'area dell'azienda sono inoltre presenti:

- Una cisterna di gasolio (9 mc) per il rifornimento dei mezzi dotata di bacino di contenimento
- Un gruppo di desolforazione
- Un generatore di vapore utilizzato nella torre evaporativa al fine di trattare il mosto.
- Un bruciatore in appoggio al generatore di vapore: è una caldaia con

funzionamento a gas metano che non produce scarichi.

- Una torre di evaporazione dove viene utilizzato il vapore di cui al generatore di vapore
- Due gruppi frigo (A e B) condensati ad aria con funzionamento elettrico
- Un generatore di corrente noleggiato solo nei periodi di attività intensa.

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e gli aspetti ambientali, vista la DGR 1053/2003, il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., viste la DGR 286/2005 e la DGR 1086/2006, si esprime:

1) VALUTAZIONE FAVOREVOLE alla modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-2874 per lo **SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE**, con le seguenti prescrizioni:

- I sistemi di pretrattamento dovranno essere dimensionati in conformità a quanto previsto dalla DGR 1053/2003 - tab. A, in relazione agli abitanti equivalenti dichiarati. Qualora variasse il carico organico rispetto agli AE dichiarati, dovrà essere richiesta una modifica dell'autorizzazione e presentato nuovo progetto.
- Vengano eseguite periodiche operazioni di manutenzione e pulizia dei pozzetti degrassatori, delle fosse Imhoff e dei pozzetti di raccordo/ispezione. Lo smaltimento dei fanghi di supero prodotti dovrà essere effettuato tramite ditta specializzata ed autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi. La documentazione di tali interventi e dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
- Entro lo scadere dell'atto autorizzativo o al primo intervento, si dovrà provvedere ad adeguare i sistemi di pre-trattamento esistenti, facendo confluire le acque in uscita dai pozzetti degrassatori (che ha la mera funzione di abbattere i grassi ma non è deputato ad abbattere il carico organico) nelle fosse Imhoff.
- Venga eseguita una periodica manutenzione del complesso vegetale dei sistemi di fitodepurazione, prevedendo eventuali ripiantumazioni delle piante morte (dando la preferenza a piante autoctone), potature o sfalcio ove necessario e, all'occorrenza, la protezione degli apparati radicali in caso di gelate prolungate. Si dovranno evitare fenomeni di captazione eccessiva di acque meteoriche, di ruscellamento, di erosione o di ristagno.
- Non si effettuino scarichi diversi da quelli domestici, dove per domestici si intende solo acque derivanti dal metabolismo umano o dall'attività domestica ovvero da servizi igienici e cucine;

- Qualora si utilizzino, venga prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi;
- **I fossi stradali di Via Lughese e di Via Umido, sia tombati che a cielo aperto, individuati quali corpi recettore degli scarichi delle acque reflue domestiche in uscita dai sistemi di fitodepurazione, dovranno essere sottoposti ad assidui controlli e frequenti operazioni di manutenzione e pulizia per consentire il regolare deflusso delle acque scaricate.**
- Venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi modifica che si intenda apportare allo scarico autorizzato ed al sistema di convogliamento delle acque di scarico, nonché di ogni variazione conseguente alle previsioni di cui all'art. 45 del Dlgs.152/2006.

2) VALUTAZIONE FAVOREVOLE alla modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-2874 per lo SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE, con le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico delle acque industriali nel punto di controllo finale (S03b) deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e smi per gli scarichi in acque superficiali.
- Il pozzetto di campionamento indicato al punto 13 della planimetria di riferimento agli atti dovrà essere conforme allo schema tipo di cui al manuale 92 Unichim del febbraio 1975 tali da consentire il prelievo dell'acqua per caduta. Se, per eventuale esigenza tecnica e costruttiva, non fosse possibile realizzare in tal modo il pozzetto di campionamento, siano concordate e condivise con il Presidio Territoriale competente di ARPAE di Bologna diverse soluzioni tecniche tali da garantire il prelevamento dei campioni dei reflui.
- Tutti i pozzetti di ispezione e campionamento dovranno essere identificati, dovranno essere in posizione accessibile in condizioni di sicurezza, sempre visibili e riconoscibili, facilmente apribili e, inoltre, mantenuti in perfetto stato di funzionalità, pulizia e manutenzione.
- Le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi agli elaborati tecnici di riferimento presentati all'atto di autorizzazione unica.
- La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR

286/2005 e della DGR 1860/2006. Tutte le aree soggette ad attività che possono dar luogo a dilavamento, con rilascio di sostanze inquinanti, delle acque meteoriche devono essere rese impermeabili e dotate di cordoli di contenimento e/o griglie di smaltimento. In particolare, si dovrà verificare che le attrezzature di nuova installazione (gruppo di desolforazione, generatore di vapore, bruciatore, torre di evaporazione, gruppi frigo e generatore di corrente) non siano causa di sversamenti accidentali: in tal caso, le aree di posizionamento di tali impianti dovranno essere dotate di cordoli e di sistemi di raccolta dei reflui e inviati al sistema di trattamento finale.

- Dovrà essere comunicato ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che vada a modificare temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico e/o che modifichi sostanzialmente il sistema di trattamento delle acque reflue industriali e il successivo sistema di convogliamento delle acque trattate al punto di scarico finale.

- Dovrà essere eseguita una assidua e periodica manutenzione del complesso vegetale del sistema di fitodepurazione, prevedendo eventuali ripiantumazione delle piante morte (dando la preferenza a piante autoctone), potature o sfalcio ove necessario e, all'occorrenza, la protezione degli apparati radicali in caso di gelate prolungate. Si dovranno evitare fenomeni di captazione eccessiva di acque meteoriche, di ruscellamento, di erosione o di ristagno.

Gli eventuali scarichi di altri edifici presenti nell'area di proprietà non sono oggetto della presente autorizzazione.

Lo smaltimento delle acque reflue non dovrà provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.

In merito al bruciatore alimentato a metano si segnala che dalle schede tecniche fornite dal tecnico incaricato, si evince che esso ha una potenzialità termica nominale massima pari a 325 kW, pertanto non soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06 e smi.

L'istruttoria tecnica è stata eseguita dai Tecnici Isabella Ricciardelli, Cristina Bolognesi, Barbara Sotto Corona e Pamela Morra alle quali ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE DEL PRESIDIO DI IMOLA
Tiziano Turrini

firmato digitalmente

Spett.^{le} Responsabile Ing. Federica Ferri
Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente
Via Cogne n. 2
40026 Imola (BO)

OGGETTO: NULLA OSTA ALLO SCARICO IN FOSSO STRADALE
Ubicazione: Via UMIDO
Richiedente: TURRICCHIA VINI SRL
Protocollo Generale: 003846 del 04/02/2020

Parere n. 9/2020

In riferimento al Prot. Gen. n° 003846 del 04/02/2020 del Comune di Imola (a integrazione dei precedenti Prot. Gen. 2916 del 27/01/2020 e Prot. Gen. 3041 del 28/01/2020, per quanto di competenza, salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, si esprime parere

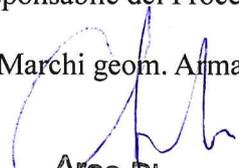
FAVOREVOLE

Parere favorevole allo scarico di acque reflue dell'edificio nel fossato di via Umido a condizione che il fossato venga tenuto funzionale ed in modo decoroso per tutta la tratta necessaria ad evitare ristagno d'acqua

Imola, 24/04/2020

Il Responsabile del Procedimento

Marchi geom. Armando


.....
Area Blu s.p.a.
Area Infrastrutture e Verde
Armando Marchi

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto Turrichia Vini S.r.l.
Comune di Imola (BO), via Lughese n. 26

ALLEGATO C

Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.

Esiti della valutazione

- Visto che la società Turrichia Vini S.r.l. è tenuta a presentare la documentazione di cui all'art. 8 della L. 447/1995 e ss.mm.ii. (resa da tecnico competente in acustica) o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico (resa da tecnico competente in acustica).

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. (resa da tecnico competente in acustica e da effettuarsi durante la massima attività produttiva) o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico (resa da tecnico competente in acustica).
2. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 1 dovranno essere inviati per via telematica al SUAP del Comune di Imola, all'Ufficio Ambiente del Comune di Imola e ad ARPAE-AACM **entro il termine del 31/12/2021.**

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Domanda di modifica sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE in data 04/02/2020 al PG/2020/17533).

Pratica Sinadoc 5808/2020

Documento redatto in data 12/08/2020

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.